

POLITICHE DEL GUSTO

mondi comuni, fra sensibilità estetiche e tendenze alimentari

XLVI congresso dell'Associazione italiana di studi semiotici
 Palermo, Museo internazionale delle marionette
 30 novembre – 2 dicembre 2018

Regimi alimentari e regimi politici: il caso del fascismo italiano

Pierluigi Cervelli

Università di Roma La Sapienza
 pierluigi.cervelli@gmail.com

Questa comunicazione, che si iscrive nell'asse di riflessione *Regimi alimentari e regimi politici*, ha l'obiettivo di indagare alcuni elementi della relazione fra alimentazione e politica nel caso del fascismo italiano. Il cibo, nella particolare accezione programmatica e collettiva dell'alimentazione come regime alimentare, sembra infatti aver riscontrato un interesse notevole e per certi versi nuovo durante il regime fascista in Italia. Data l'ampiezza del fenomeno storico-politico del fascismo, il campo di indagine sarà limitato a una particolare visione dell'alimentazione: quella interna al particolare campo discorsivo della salute pubblica e dell'igiene, la cui particolarità è quella di assumere da un lato un valore legato alla comunicazione persuasiva e prescrittiva e soprattutto una dimensione costantemente rivolta ad una collettività e mai ai singoli cittadini. In questo quadro l'alimentazione sarà infatti considerata, al pari dell'«aria aperta» e delle attività collettive, un elemento fondamentale della cura dei bambini nei programmi assistenziali e nell'organizzazione delle colonie per « bambini gracili ». Il cibo compare costantemente, allo stesso modo, nelle rilevazioni statistiche periodicamente sulla popolazione nelle grandi aree urbane, come quella considerata nel Bollettino statistico del Governatorato di Roma, sia in relazione ai consumi delle famiglie che alla variazione dei prezzi.

L'aspetto interessante risiede nella particolare valorizzazione del cibo che viene proposta in questa ottica che è anche un modello politico di governo del corpo, in particolare nella sua accezione biologica e quantitativa, di cui la comunicazione si propone di indagare i meccanismi narrativi e l'organizzazione discorsiva attraverso il ricorso a testi dell'epoca.

Bibliografia

- Cassata F., 2006, *Molti, sani, forti. L'eugenetica in Italia*, Torino, Bollati Boringhieri
- Mucelli, E., 2009, *Colonie di vacanza italiane degli anni '30: architetture per l'educazione del corpo e dello spirito*, Firenze, Alinea
- Marrone, G., Mangano, D., 2013, a cura, *Dietetica e semiotica: regimi di senso*, Milano, Mimesis
- Foucault, M., 2005, *Nascita della biopolitica*, Milano, Feltrinelli
- Lotman, J. M., 1985, *La semiosfera*, Venezia, Marsilio

Pierluigi Cervelli è ricercatore dal 2009 presso il dipartimento di Comunicazione e ricerca sociale dell'Università La Sapienza di Roma, dove insegna Scienze Semiotiche. Nel tempo libero si dedica a ricerche di semiotiche della cultura e all'analisi di fenomeni testuali. Si è occupato ultimamente di indagare il fascismo nell'ottica della semiotica della cultura.